Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 3 (1930)
Heft: 2

Artikel: Profanazioni
Autor: Camponovo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-238963

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.09.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Profanazioni

Il Capo del Dipartimento militare cantonale ha superbamente rintuzzato, in una lettera pubblicata nel quotidiano « Il Dovere », il vano tentativo di un anonimo che (« Libera Stampa » 1. maggio 1930) non ha trovato migliore occupazione di quella d'andare a metterglisi fra i piedi e di portare la sua manciata di fango al monumento che — sulla piazza del Governo, in Bellinzona — ricorda i camerati caduti in servizio. All' anonimo dànno fastidio il ripetersi delle pie ceremonie che, in occasione di scuole e corsi militari, si svolgono presso quel monumento e la presenza alle stesse del Capo del Dipartimento militare.

Ci spiace di non poter riportare — questo numero della rivista essendo già in corso di stampa e non disponendo che di brevissimo spazio — le parole con cui l'on. Cons. di Stato Mazza con generosa spontaneità ha difeso l'insultata memoria « dei camerati abbattuti dalla morte quando l'esercito svizzero vegliava alle frontiere per difendere la neutralità della Svizzera e con essa la libertà elvetica . . . . o quando le nostre truppe furono chiamate per soffocare un movimento rivoluzionario e sovversivo che avrebbe potuto travolgere la Svizzera nella guerra civile », ed ha approvato le cerimonie con cui quella memoria viene onorata ; cerimonie alle quali ha finora aasistito col consenso di tutto il Consiglio di Stato ed alle quali presenzierà ancora, « certo d'interpretare il pensiero del popolo ticinese che è troppo intelligente per dare a tali commemorazioni un significato diverso da quello che esse hanno e che è troppo buono e troppo generoso per rifiutare la sua adesione ad un atto di pietà e di gratitudine. »

Il Circolo degli ufficiali di Lugano ha manifestato il proprio compiacimento e la propria adesione alle parole del Capo del Dipartimento militare, indirizzando all'on. cons. Mazza il seguente telegramma : « Circolo ufficiali Lugano plaude sue nobili parole in difesa sacro ricordo camerati caduti in servizio insultati ignobile attacco di anonimo e rinnova intiera più alta stima per Capo Dipartimento militare cantonale »

E possano anche i giovani che, pieni di vita e di vigore, verranno via via negli anni a prendere il nostro posto, portare il loro fiore a rinfrescare nell'acqua che zampilla limpida da quel monumento — non per compiere una pura formalità ma con un pensiero per i fratelli anziani. Noi, il nostro fiore e la nostra foglia continueremo a portarveli perchè quei morti hanno faticato al nostro fianco, hanno cantato con noi la stessa canzone, hanno sofferto in un lettuccio accanto al nostro.

CAMPONOVO, Capit.